



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PATRIMONIO NATURALISTICO E MARE
IL DIRETTORE GENERALE

Al Direttore Generale
della Direzione Valutazioni Ambientali
Arch. Gian Luigi Nocco
VA-UDG@mite.gov.it

OGGETTO: [ID 7956] PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO AREA MARITTIMA TIRRENO E MEDITERRANEO OCCIDENTALE - CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE.

Facendo seguito a vostra comunicazione protocollo n. 0019026 del 16-02-2022 avente stesso oggetto, si trasmettono di seguito i richiesti contributi nell'ambito delle materie di competenza di questa Direzione.

Il PGSMI Area marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale si propone di promuovere lo sviluppo dei settori marittimi legati alle attività antropiche tradizionali come il turismo, la pesca, l'acquacoltura e la nautica, garantendo al contempo la conservazione del patrimonio naturale, secondo la visione legata alla Crescita Blu e muovendo sui principi dello Sviluppo Sostenibile e della Strategia Marina. Rimane quindi cruciale in questa visione strategica ad ampio spettro multidisciplinare la tutela del patrimonio naturalistico soprattutto in relazione alle minacce legate all'inquinamento e allo sfruttamento delle risorse naturali.

Data la portata di applicazione del Piano che comprende diverse Proposte di Pianificazione per le otto zone regionali coinvolte, agendo in forma articolata e trasversale su molti settori anche produttivi (pesca, acquacoltura, trasporti ecc.), ci si possono attendere ripercussioni sul sistema naturalistico e ambientale, tra l'altro caratterizzato da un alto valore in termini di biodiversità.

Nello specifico, in considerazione del livello di pianificazione attuale, in cui non sono stati ancora dettagliati azioni specifiche ed interventi puntuali, e della fase preliminare del procedimento nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica rappresentata dal Rapporto Preliminare, nel quale sono state fornite informazioni di carattere prevalentemente qualitativo, orientativo e metodologico, si ritiene necessario segnalare alcune tematiche rilevanti da analizzare nella successiva fase di Rapporto Ambientale, quando saranno disponibili elementi di pianificazione maggiormente dettagliati.

Quanto detto viene rappresentato in funzione del ruolo centrale della Direttiva Habitat e della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (MSFD 56/2008/CE recepita in Italia con D.Lgs 190/2010), ben rappresentato all'interno del Rapporto Preliminare oggetto di valutazione.

Nello specifico, le tematiche sulle quali si vuole porre attenzione riguardano:

1. In questa fase del Rapporto Preliminare il livello di pianificazione in molti casi non consente di individuare una preventiva e specifica localizzazione, per cui studi di valutazione di incidenza più accurati e specifici verranno effettuati in relazione ai singoli interventi, che dovranno, inoltre, essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulativo generato dagli stessi.

ID Utente: 62

ID Documento: PNM_MITE-62_2022-0069

DRG Stesura: 08/03/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

L'impostazione data appare sostanzialmente corretta in merito alla conduzione della Valutazione di incidenza che si intende operare, essendo condivisibile il principio teorico secondo il quale "la proposta dovrà essere analizzata sulla base della soluzione con minore interferenza sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal piano/progetto, facendo prevalere il valore della biodiversità rispetto alle tipologie di proposte, come richiesto dalla Direttiva Habitat". Considerato comunque che il Piano interessa un gran numero di Siti della rete Natura 2000 –come riportato a seguito di una prima analisi cartografica- per i quali non si possono escludere eventuali incidenze causate dagli interventi in via di attuazione, nel successivo Rapporto Ambientale dovranno essere approntati, laddove necessario, Studi di incidenza con valutazione appropriata più specifici, basandosi, come d'altronde specificato esaurientemente nella documentazione, sulle indicazioni delle Linee Guida nazionali, indicando indispensabili soluzioni alternative in caso di incidenze negative (nei casi non soggetti a deroga) e prevedendo adeguate misure di compensazione e ripristino ambientale a seguito degli impatti diretti e indiretti prodotti.

2. la definizione e l'attuazione di misure di mitigazione tramite l'individuazione di azioni concrete utili a contrastare eventuali effetti negativi sulle componenti ambientali.

In riferimento a quanto indicato nel paragrafo 1.1.1 "Struttura e metodologia di redazione dei Piani", relativamente alla necessità di coordinare l'identificazione delle Misure di Piano, come l'identificazione delle Unità di Pianificazione, al Programma di Misure della Direttiva sulla Strategia Marina (ai sensi dell'art.13 della Direttiva Quadro MSFD e dell'art.12 del D.Lgs 190/2010 di recepimento della direttiva), si ritiene necessario riportare nel redigendo Rapporto Ambientale quanto predisposto dal nuovo DPCM sull'aggiornamento del Programma di Misure per il secondo ciclo attuativo della MSFD (ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 190/2010), che attualmente è in fase di definizione e che abrogherà il precedente DPCM del 10 ottobre 2017, con particolare riferimento alle "nuove misure" stabilite in aggiunta alle misure già pianificate a livello nazionale mediante strumenti normativi diversi dalla Strategia Marina - DPCM 10 ottobre 2017.

Nello specifico, si riporta nelle tabelle seguenti un elenco delle nuove misure che saranno presenti nel nuovo DPCM riferite alle misure:

- di categoria 2a - Misure aggiuntive per il raggiungimento e il mantenimento del GES, basate su normative comunitarie o accordi internazionali esistenti ma che prevedano azioni aggiuntive rispetto a quanto già previsto;
- di categoria 2b - Misure aggiuntive per il raggiungimento e il mantenimento del GES che non si basano su normative comunitarie o accordi internazionali esistenti.

Tali misure di categoria 2a e 2b sono:

- adottate mediante DPCM 10 ottobre 2017 nell'ambito del primo ciclo attuativo della Strategia Marina, emendato in base agli esiti del processo di revisione del Programma di Misure ed approvato dal Comitato Tecnico della Strategia Marina (ex artt. 4 e 5 del D.lgs. 190/2010) (Tabella 1);
- definite nell'ambito dell'aggiornamento del Programma di Misure per il secondo ciclo attuativo della Strategia Marina ed approvate dal Comitato Tecnico (ex artt. 4 e 5 del D.lgs. 190/2010) (Tabella 2).

Tabella 1

NUOVE MISURE DPCM 2017 - I ciclo attuativo MSFD Codice (Descrittore MSFD di riferimento)	DESCRIZIONE della misura
Misura MADIT -M031-NEW2; MICIT -M031-NEW2; MWEIT -M034-NEW2 (Descrittori 1, 3, 4)	Implementazione di soluzioni tecniche (metodologiche e strumentali) per la riduzione del fenomeno delle collisioni con i cetacei.
Misura MADIT -M032-NEW3; MICIT -M032-NEW3; MWEIT -M035-NEW3 (Descrittori 1, 3, 4, 6)	Acquisizione sistematizzazione e omogeneizzazione nonché ricognizione in forma coerente dei dati provenienti dalle attività di monitoraggio realizzate nel territorio nazionale con particolare riferimento alle procedure di VIA.
Misura MADIT-M083-NEW10, MICIT-M082 -NEW10, MWEIT-M085 -NEW10 (Descrittore 10)	Progettazione e realizzazione di misure volte a migliorare la gestione dei rifiuti generati dalle attività di pesca e acquacoltura, incluse le attrezzature dismesse, favorendone, laddove possibile, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero.
Misura MADIT-M089-NEW12, MICIT-M088-NEW12, MWEIT-M091-NEW12 (Descrittore 10)	Implementazione di misure di formazione e sensibilizzazione per aumentare la conoscenza e favorire l'educazione del pubblico e degli operatori economici alla prevenzione e contrasto del <i>marine litter</i> .

Tabella 2

NUOVE MISURE AGGIORNAMENTO PoM - II ciclo attuativo MSFD Codice (Descrittore MSFD di riferimento)	DESCRIZIONE della misura
Misura 1 (Descrittore 1)	Incremento entro il 2026 della superficie delle aree protette marine mediante l'ampliamento della rete delle Aree marine protette (AMP), dei siti della Rete Natura 2000 e la creazione o il potenziamento delle misure in atto in aree protette marine caratterizzate anche da altri strumenti di protezione spaziale. Tutto ciò al fine di arrivare a proteggere almeno il 20% delle acque territoriali.
Misura 2 (Descrittori 1, 6)	Implementazione di misure di sensibilizzazione e di informazione rivolte a diportisti, centri immersione, operatori turistici e pescatori ricreativi e subacquei per evitare attività di prelievo e/o danneggiamento delle specie bentoniche e degli habitat protetti, con particolare riferimento all'impatto ambientale derivante dal turismo nautico (ancoraggi) sulle praterie di fanerogame marine (<i>Posidonia oceanica</i> e

	<i>Cymodocea nodosa</i>).
Misura 3 (Descrittori 1, 3, 6)	A sostegno dell'attuazione del target ambientale 6.3 viene implementata la mappatura dei fondali biogenici di interesse conservazionistico nelle acque di giurisdizione nazionale e vengono implementate soluzioni atte alla riduzione degli impatti dell'ancoraggio sugli habitat tutelati.
Misura 4 (Descrittore 2)	Individuazione delle specie non indigene commestibili (ad es. granchio blu, pesce coniglio, ecc.) per le quali, previa valutazione sanitaria, può essere proposto l'inserimento al fine della commercializzazione nelle liste di cui al Regolamento n. 1379 del 2013 con l'intento di contrastarne la diffusione. La misura prevede una campagna informativa rivolta a Capitanerie di Porto, alle associazioni/cooperative di pesca, ai mercati ittici, finalizzata a far conoscere le principali specie aliene commestibili e promuoverne la commercializzazione. La verifica dell'efficacia della misura sarà basata sulla tracciabilità delle catture/vendite che fornirà anche un dato attendibile di abbondanza/biomassa di ogni specie.
Misura 5 (Descrittore 2)	Implementazione della misura già prevista sul National Focal Point nazionale. Definizione del protocollo per l'attuazione del sistema di early warning; individuazione di un albo/lista di esperti tassonomi deputati alla validazione delle segnalazioni di specie acquatiche aliene e pericolose e alla proposta di eventuali misure di contenimento/mitigazione da adottare.
Misura 6 (Descrittore 2)	Molluschicoltura - la molluschicoltura è un'importante via di introduzione (involontaria) di specie non indigene che rientra nel TRANSPORT-CONTAMINANT secondo la classificazione adottata dal JRC. Si propone una misura per rendere tracciabili e disponibili i dati relativi a tutte le movimentazioni dei lotti di molluschi bivalvi: importazioni da altri paesi e trasferimenti di lotti da un impianto all'altro in ambito nazionale. Questo consentirebbe di limitare la diffusione e le introduzioni di specie non indigene indesiderate nell'ottica di una corretta implementazione della misura 5. Si precisa che tale misura non si sovrappone con il regolamento (CE) 708/2007 in quanto il <i>Mytilus galloprovincialis</i> è una specie indigena non soggetta alle disposizioni di tale regolamento, mentre <i>Tapes philippinarum</i> e <i>Magallanagigas</i> , pur essendo due specie non indigene, sono incluse nell'allegato IV del regolamento (CE) n. 708/2007 (aggiornato nel Reg. 506/2008) che stabilisce l'elenco delle specie cui non si applicano alcune disposizioni del regolamento medesimo.
Misura 7 (Descrittore 2)	Adozione di linee guida per il controllo e la gestione del <i>biofouling</i> di imbarcazioni per minimizzare il trasferimento di specie acquatiche invasive sulla base del documento IMO Resolution MEPC.207(62) 2011 (<i>Guidelines for the control and management of ship's biofouling to minimize the transfer of invasive aquatic species</i>) e successive revisioni.
Misura 8 (Descrittori 1, 3)	Sviluppo di azioni di formazione degli operatori del settore ittico rispetto agli aspetti di sostenibilità della pesca professionale, in particolare in relazione agli effetti diretti (<i>bycatch</i>) ed indiretti sulle specie protette, gli habitat sensibili e le biocenosi bentoniche, gli ecosistemi marini e i servizi ecosistemici da loro prodotti, gli impatti delle reti fantasma e del <i>marine litter</i> , unitamente agli aspetti di gestione sostenibile delle risorse, ai metodi di mitigazione degli impatti, alla loro efficacia, e alla normativa nazionale ed internazionale.
Misura 9 (Descrittore 5)	Misura inerente il corretto percorso per l'autorizzazione degli impianti STP (<i>sewage treatment plant</i>) a bordo delle navi con tragitto nazionale o che non ricadono nel campo di applicazione della MARPOL.

Misura 10 (Descrittore 5)	Misura inerente il <i>sewage</i> nei porti turistici: Promozione di impianti idonei al conferimento (trattamento e smaltimento) del <i>sewage</i> nei porti turistici.
Misura 11 (Descrittore 10)	Studio, progettazione e creazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori: “Predisposizione di uno strumento normativo per l’implementazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori, in attuazione della Direttiva 883/2019”.
Misura 12 (Descrittore 10)	Studio, progettazione e creazione di una filiera per le cassette per il pesce per favorire il passaggio dall’utilizzo delle cassette monouso in polistirolo alle cassette lavabili e riutilizzabili.
Misura 13 (Descrittore 10)	Istituzione di un tavolo tecnico interministeriale, multidisciplinare, di esperti sul tema dei rifiuti sul fondo che includa referenti dei ministeri competenti per DCF e MSFD e esperti nazionali. Lo scopo del tavolo tecnico è quello di contribuire con la propria expertise alla costruzione del quadro conoscitivo completo e multidisciplinare mettendo a sistema le conoscenze e i dati disponibili al fine di identificare le misure più idonee per il contrasto degli impatti dei rifiuti sul fondale marino.
Misura 14 (Descrittore 10)	Misura inerente l’applicazione della nuova Direttiva 904 /2019 in merito alla creazione di sistemi di EPR: predisposizione di un Decreto Ministeriale per la realizzazione di sistemi di EPR (responsabilità estesa del produttore) per i prodotti di cui all’articolo 8 della Direttiva 904/2019 e di cui all’allegato parte E sezione 1, nonché delle reti per mitilicoltura, per la corretta gestione del fine vita delle attrezzature per la pesca e l’acquacoltura.
Misura 15 (Descrittore 10)	Valutazione di strumenti per la riduzione dei rifiuti da sorgenti fluviali anche attraverso l’utilizzo di prototipi sostenibili sperimentali per la loro intercettazione.
Misura 16 (Descrittore 10)	Studio, progettazione e creazione della filiera di riciclo dei rifiuti marini.
Misura 17 (Descrittore 10)	Avviare prototipi sperimentali su impianti di depurazione per la rimozione delle microplastiche.
Misura 18 (Descrittori 1, 3)	Moratoria della pesca ricreativa degli esemplari di specie di elevato valore conservazionistico quali le cernie e la corvina, da parte delle attività di pesca ricreativa e subacquea non professionale. La moratoria si applicherà alle seguenti specie: Cernia bruna (<i>Epinephelus marginatus</i>), Cernia dorata (<i>Epinephelus costae</i>), Cernia nera (<i>Epinephelus caninus</i>), Cernia rossa (<i>Mycteroperca rubra</i>), Cernia di fondale (<i>Polyprion americanus</i>), Corvina (<i>Sciaena umbra</i>).
Misura 19 (Descrittore 10)	Individuazione e verifica di strumenti funzionali alla geolocalizzazione di attrezzi da pesca che esercitano elevati impatti negativi sugli ecosistemi a seguito di perdita in mare (ad es. reti da posta monofilamento e tremagli; nasse), anche attraverso l’utilizzo di prototipi sperimentali.

In merito a quanto elencato, si ravvisa la necessità di tenere conto di tali specifiche misure nel redigendo Rapporto Ambientale al capitolo 7 “Misure di mitigazione e compensazione”.

3. l'analisi delle condizioni future degli andamenti dei principali usi antropici previsti dal Piano, attraverso simulazioni a breve ed a lungo termine, al fine di prevedere effetti sulle componenti ambientali dovuti alla messa in esercizio degli usi previsti dal Piano, alle interazioni tra gli usi medesimi, agli effetti cumulativi e transfrontalieri, quest'ultimi specialmente in considerazione delle aree di confine. A questo segue la scelta di scenari alternativi laddove si evidenzino potenziali effetti negativi sulle componenti ambientali.

A tal fine si fa presente che i risultati dei monitoraggi nell'ambito della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina sono raccolti, gestiti e condivisi a livello comunitario nel Sistema Informativo Centralizzato Dati di Monitoraggio MSFD (SIC) al link

<http://www.db-strategiamarina.isprambiente.it/app/#/>

Inoltre, si fa presente che per alcune componenti ambientali, quali ad esempio la biodiversità marina, si hanno attualmente diverse lacune conoscitive soprattutto relativamente agli ambienti *offshore*. Il progetto *Marine Ecosystem Restoration* del MiTE/ISPRA nell'ambito del PNRR (2021-2026) prevede la mappatura degli habitat marini costieri e di acque profonde di interesse conservazionistico, quali *Posidonia oceanica* (habitat prioritario 1120* secondo la Direttiva Habitat 92/43/CEE) e *Cymodocea nodosa*, coralligeno e coralli profondi (habitat 1170 della Direttiva Habitat per il piano circalitorale e batiale) (Intervento 2). Questo anche in funzione di quanto richiesto dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 che prevede entro il 2030 la tutela del 30% dei mari con il 10% a protezione rigorosa.

La localizzazione spaziale e la tipologia degli usi previsti dal Piano dovranno quindi tenere in considerazione di quanto enunciato, al fine di mantenere e conservare la biodiversità e di raggiungere gli obiettivi previsti dalle politiche e strategie ambientali.

I miei uffici sono a disposizione per ogni chiarimento ritenuto necessario in merito.

Dr. Oliviero Montanaro

(documento informativo firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)